



MONTE PALODINA

Affascinanti panorami da una vetta minore



Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 6,5 h

Dislivello: 800 m

Partenza: 8.30 dal parcheggio dietro il teatro di Ponte a Moriano.

Equipaggiamento: necessari scarponi con suola scolpita (tipo Vibram), giacca a vento, indumenti termici visto il periodo ancora invernale, borraccia, qualcosa da mangiare.

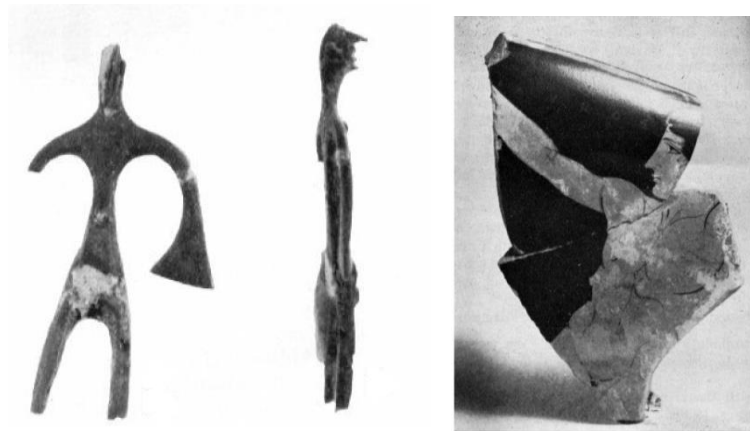
Viaggio: con mezzi propri.

Costo: 7€ per i soci C.A.I. (comprensivi del rimborso delle spese di viaggio per chi metterà a disposizione l'automobile) e 17€ per i non soci (comprensivi di spese di viaggio ed assicurazione giornaliera)

Visto il periodo invernale nel quale verrà svolta l'escursione il direttore dell'escursione si riserva la possibilità di spostare la data della stessa in base alle condizioni meteo e di innevamento. Inoltre il direttore dell'escursione si riserva la possibilità di non accettare chi non rispetta i requisiti della gita ed in particolare l'equipaggiamento necessario.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Partiremo dal paesino di Cardoso di Galliciano (390 m s.l.m.), da non confondere con il paese di Cardoso situato sull'altro versante delle alpi apuane e oltrepassando l'arco che segna la fine del paese saliremo blandamente nel bosco sul sentiero 136 fino a giungere al bivio con il sentiero 111 (720 m s.l.m.). Da qui, percorrendo per un breve tratto il sentiero 111, giungeremo a una celebre grotta della zona chiamata Tana di Casteltendine (750 m s.l.m.). La grotta è percorsa da un torrente che ne fuoriesce ed è percorribile senza grossi problemi per ben 140 metri a patto di avere a disposizione una luce. Questa grotta non è famosa tanto per l'interesse geologico e naturalistico quanto per l'interesse archeologico. Di fatti all'interno di questa grotta sono stati scoperti resti appartenenti all'epoca romana ed ai primi secoli dell'epoca cristiana. Gli oggetti ritrovati fanno pensare a che questa grotta fosse anticamente un luogo di culto.



Una volta visitata questa meraviglia regalataci dall'attività carsica delle nostre montagne torneremo indietro fino a incontrare nuovamente il sentiero 136. Proseguendo in direzione Foce Palodina incontreremo inizialmente la località La Croce (790 m s.l.m.). In questo posto dal quale si può osservare tutta la valle del Serchio è stata posta una croce in metallo dagli abitanti di Bolognana, paese che si trova esattamente sotto. Da questa croce deriva il toponimo. Poco prima di questa località potremo osservare tutta la maestosità di un castagno secolare noto come il "Castagno del Diavolo" che si trova appena prima di un vecchio metato.



Dopo la Croce il sentiero attraversa discendendo in falsopiano il versante settentrionale del monte Penna per poi risalire fino alla Foce San Luigi (870 m s.l.m.) dove incontreremo l'antico paese di San Luigi, riportato recentemente alla vita. Qui incontreremo anche una fontana che ci darà la possibilità di ricaricare le borracce. Salendo per un erto canale giungeremo alla Foce Palodina (1085 m s.l.m.). Andremo quindi ad abbandonare il sentiero 136 per giungere per traccia su ampia cresta la sommità del monte Palodina (1171 m s.l.m.). Da qui potremo godere di un fantastico panorama su tutta la linea principale delle Alpi Apuane che, con buona probabilità, si mostreranno a noi nella loro austera veste invernale. Vedremo da un'angolazione insolita il gruppo delle panie, la Tambura, e il Pisanino. Dalla parte opposta non mancheranno all'appello l'appennino con le vette del Giovo e del Rondinaio in primo piano.



La vetta del monte Palodina è stata in passato luogo di numerosi avvistamenti di UFO (oggetti volanti non identificati) ed incontri del terzo tipo molti dei quali dimostratisi delle bufale. Ciò nonostante la sua fama è rimasta e ha portato il monte Palodina a diventare un luogo culto per appassionati del genere. Inizieremo poi a scendere seguendo le tracce sulla cresta opposta a quella da cui siamo saliti giungendo brevemente alla Foce San Luigi. Da qui completeremo un anello attorno al monte Penna giungendo per strada asfaltata al paese di Valico di Sopra per poi immetterci sul sentiero 111 seguendolo fino al già incontrato bivio col sentiero 136. Da qui ridiscenderemo a Cardoso ritornando così al luogo di partenza.